

OGGETTO: **FACTORING CLASSICO - STRUMENTO FINANZIARIO ALTERNATIVO PER OTTENERE LIQUIDITA', E PER AZIENDE IN DIFFICOLTA' FINANZIARIA O STRUTTURALE**

CHE COS'E'	Il factoring è uno strumento di gestione del capitale circolante, che consente a un imprenditore di cedere ad una società specializzata (denominata factor) i crediti esistenti o futuri scaturiti dall'attività imprenditoriale. E' un modo per scongiurare , ad esempio, il ritardo nei tempi di pagamento nel saldo delle fatture (vedi pagamenti delle P.A.) scegliendo di esternalizzare la gestione e il recupero crediti con specifici contratti che consentono alle aziende di cedere ad una società di factoring i propri crediti commerciali, ottenendo – immediatamente o alla scadenza – il valore nominale al netto dei costi di compravendita e gestione, in pratica liquidità immediata. <u>Il Factor oltre ad anticipare in tutto o in parte il controvalore, si occupa di riscuotere i crediti e di contattare gli eventuali debitori inadempienti.</u>
PRESUPPOSTI	Il factoring richiede determinati presupposti: • Il cedente deve essere un imprenditore. • Il factor deve essere una banca o un intermediario finanziario iscritto negli albi tenuti dalla Banca d'Italia e da questa autorizzati ad operare e vigilare; • I crediti che vengono ceduti devono riguardare i contratti stipulati dal cedente nell'esercizio dell'impresa. La cessione dei crediti può avvenire in due modalità: • Pro soluto: permette alle aziende di ottenere una tutela dal rischio di insolvenza dei debitori, ottimizzando e contenendo i costi delle attività amministrative interne relative agli aspetti gestionali. Contempla la possibilità di godere di anticipazioni finanziarie sull'ammontare dei crediti ceduti. • Pro solvendo: consiste nella cessione continuativa dei crediti commerciali, di cui prevede l'eventuale anticipazione finanziaria e la gestione amministrativa. Può contemplare o meno la notifica della cessione al debitore ceduto. Il rischio del mancato pagamento da parte del debitore rimane in capo al cedente.
LA SITUAZIONE IN ITALIA	Nell'ultimo periodo il ricorso al Factoring è in crescita, anche a causa dei ritardi nei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese. Il factoring in Italia si sta affermando come canale alternativo di accesso al credito per le PMI. Quinto mercato al mondo con 30 mila imprese italiane che lo utilizzano per finanziarsi e ottimizzare la gestione del capitale circolante, un volume d'affari che vale il 12% del PIL e una crescita in doppia cifra nel 2017.

<i>NON SOLO LIQUIDITA'</i>	Il Factoring non è legato e non viene usato solo per operazioni di liquidità. Anche <u>imprese in difficoltà economica più o meno importante</u> possono utilizzarlo per cedere i crediti dei propri clienti alla società di factoring e poter riprendere a operare sul mercato salvando l'azienda stessa e i dipendenti che vi lavorano. • Società poste in liquidazione; • Aziende in procedura concorsuale (consolidamento ex art. 67 oppure concordato in continuità); • New.Co. che scaturiscono da affitto di ramo d'azienda di società poste in liquidazione (concordato liquidatorio).
<i>CENTRALE RISCHI</i>	Alcune società di factoring ad oggi non hanno obblighi di censimento in Centrale Rischi di conseguenza gli affidamenti concessi all'azienda non risultano nella banca dati della C.R.
<i>INFO</i>	L'Area Credito e Finanza dell'Associazione (<i>Dott. Claudio Trentini</i> – cell. 348/7053539 – email: trentini@confimiromagna.it) è a disposizione per fornire ogni necessario chiarimento.